



ONE PAGE

ONG Carmelitana: Un progetto di sensibilizzazione della Famiglia Carmelitana presso le Nazioni Unite

Italiano

29 marzo 2026

Ho rappresentato l'ONG Carmelitana alla conferenza annuale delle Nazioni Unite sui diritti e il benessere delle donne, tenutasi a marzo presso la sede centrale dell'ONU a New York. Si trattava della 70ª riunione annuale della Commissione sulla Condizione delle Donne, nota quindi come CSW70. È anche il più grande raduno annuale di ONG alle Nazioni Unite.

Gran parte dell'attività delle ONG si svolge nei numerosi eventi collaterali e paralleli organizzati durante le due settimane della CSW. Questi eventi consentono il dialogo tra ONG, agenzie delle Nazioni Unite e governi su una serie di argomenti legati al genere. Gli eventi collaterali si svolgono solitamente presso le Nazioni Unite e/o in modalità virtuale. Gli eventi paralleli si tengono fuori sede e possono essere in presenza e/o virtuali.

Il compito principale degli Stati membri della Commissione era discutere e votare le “conclusioni concordate” proposte, che costituiscono la base per le azioni dell'anno a venire volte a promuovere la causa della parità di genere.

Quest'anno si è verificato un episodio insolito, poiché gli Stati Uniti hanno presentato molti emendamenti dell'ultimo minuto, hanno chiesto una votazione per appello nominale (anziché una votazione per acclamazione per sottolineare il consenso) e alla fine sono stati l'unico governo a votare contro il documento finale. Gli Stati Uniti hanno chiarito, sfidando gran parte del mondo, di non essere favorevoli a promuovere l'uguaglianza di genere o, in generale, la diversità e l'inclusione.

Ecco un comunicato stampa di UN Women (la principale organizzazione delle Nazioni Unite dedicata alla parità di genere) a seguito dell'adozione delle conclusioni concordate (che evita diplomaticamente il dramma guidato dagli Stati Uniti): <https://www.unwomen.org/en/news-stories/press-release/2026/03/csw70-conclusions>

La mia esperienza alla CSW70 è consistita nel partecipare a una serie di eventi collaterali e paralleli. Ci sarebbero molte cose di cui potrei parlare, ma dato che questa dovrebbe essere solo “una pagina” (mi dispiace, non ce la farò proprio), sarò breve.

Per prima cosa, ho scoperto RENATE, Religious in Europe Networking Against Trafficking and Exploitation. Questo gruppo conta oltre 300 membri e sta facendo un lavoro incredibile per combattere la tratta di esseri umani. Questi sforzi includono ricerca, educazione, advocacy e servizi diretti alle sopravvissute. Per ulteriori informazioni: <https://renate-europe.net/>

I paesi nordici – Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia – sono da molti anni all'avanguardia in materia di uguaglianza di genere. Sono stati sicuramente molto presenti alla CSW di quest'anno, collaborando con le ONG e promuovendo politiche volte a sostenere la causa. (Secondo l'*Indice Donne, Pace e Sicurezza* della Georgetown University, le cinque nazioni migliori per le donne sono proprio i cinque paesi nordici. Gli Stati Uniti sono al 31° posto.)

Queste nazioni hanno sottolineato che quando si dà priorità all'uguaglianza delle donne, i paesi, in generale, ne traggono beneficio. Sono economicamente più forti, più sicuri e socialmente più avanzati e stabili. La salute e il benessere generale sono migliori in queste società.

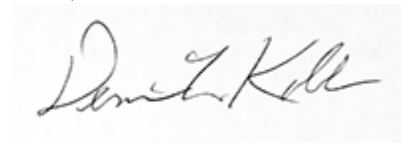
Il ruolo delle organizzazioni religiose (FBO) è stato riconosciuto come di fondamentale importanza. Sappiamo, ovviamente, che le religioni e i credenti possono agire in modi che sono dannosi per la causa dei diritti delle donne e dei diritti umani in generale. Tuttavia, ci sono molte FBO e religiosi (compresi i cattolici) che sono stati e sono in prima linea nel movimento per i diritti, e parecchi di loro erano presenti alla CSW70. Ho partecipato ad alcuni dei loro eventi collaterali e sono rimasto ispirato dal loro impegno e dalle loro azioni.

Una giovane attivista cattolica ha detto che vedeva «la difesa dei diritti come una pratica spirituale». In effetti, la Chiesa ci ricorda l'importanza della dignità della persona umana. Lottare per i diritti umani di tutte le persone, indipendentemente dal genere, dalla razza, dalla nazionalità o dalla religione, significa servire Dio in modo profondo e autentico.

Infine, sono stato alla CSW quasi ogni anno dal 2015. Quello che ho sentito molte volte quest'anno – e che mi ha davvero turbato – sono stati i riferimenti al “movimento anti-diritti” che sta prendendo piede nel mondo di oggi. Non si tratta semplicemente di una piccola opposizione a questo o quel diritto, ma di un movimento potente progettato per abolire una serie di diritti delle donne e di molte altre persone, comprese le minoranze razziali, etniche e religiose. Molte persone hanno paura di ciò che sta accadendo e delle conseguenze per la loro vita e quella dei loro cari.

Come è stato sottolineato alla CSW70, le organizzazioni religiose possono essere una forza potente per il bene, forse LA forza più potente, specialmente quando lavorano in coalizione con altri: una partnership per i diritti umani e per la dignità di tutte le persone! Che modo meraviglioso di servire Dio in questo momento critico e spaventoso.

Pace,



Dott. Dennis Kalob
Direttore amministrativo della ONG Carmelitana